

Comune di Serrungarina

Provincia di Pesaro Urbino

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 25 del 05-07-16

Oggetto:	ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI SERRUNGARINA, MONTEMAGGIORE AL METAURO E SALTARA - APPROVAZIONE
-----------------	---

L'anno duemilasedici, il giorno cinque del mese di luglio alle ore 20:30, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione Ordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Pres./Ass.	Consiglieri	Pres./Ass.
FALCIONI MARTA	P	ANNIBALINI AGNESE	P
VOLPINI MATTEO	P	ROVINELLI WILLIAM	P
GENTILETTI ROBERTA	A	PIETRELLI DOMENICO	P
CIPRIOTTI LUIGI	P	BUCCI DIEGO	P
MANONI ELISA	P	MAZZOLI PAOLO	P
BOSSOLETTI BARBARA	P		

Assegnati 11	Presenti n. 10
In carica 11	Assenti n. 1

Assiste, in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO Sig. RICCI SANDRO.

Assume la presidenza il Sig. FALCIONI MARTA, nella sua qualità di SINDACO.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e a deliberare sull'oggetto sopra indicato,

La presente proposta di deliberazione è illustrata dal Sindaco.

PREMESSO che le Amministrazioni comunali di Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara, hanno dato avvio a livello politico ad un attivo dibattito, sull'opportunità di giungere alla costituzione di un Comune unico ed intendono iniziare il percorso per valutare insieme alla collettività ed agli Enti competenti la fusione dei tre Comuni;

CONSIDERATO che questo dibattito è arricchito anche da riflessioni di carattere storico e civile, comprovante i forti legami territoriali, sociali, economici e culturali delle comunità;

VALUTATO che la creazione di un unico centro di governo, in un territorio che proprio per ragioni storiche, sociali ed economiche ha già forti connotazioni di unitarietà, può consentire di avviare percorsi di virtuosità amministrativa e progetti sostenibili per lo sviluppo locale;

ATTESO che gli obiettivi che tale progetto di semplificazione istituzionale si propone, perseguono un miglioramento oltre alla riduzione della spesa pubblica, ragionevolmente prevedibile a seguito delle inevitabili economie di scala che una corretta gestione unitaria dei servizi determinerà;

RITENUTO inoltre che la fusione dei tre Comuni possa portare ad una valorizzazione politico-amministrativa ed economica di un territorio che considerato nel suo complesso accoglierà una comunità di circa 12.000 abitanti;

RILEVATO che l'omogeneità e l'integrazione dei territori interessati al progetto di fusione si è sviluppata e concretizzata in varie forme di collaborazione istituzionale, avendo le amministrazioni attivato una pluralità di servizi gestiti in comune;

DATO ATTO che tale collaborazione istituzionale e integrazione territoriale ha riguardato principalmente i servizi di Polizia Municipale, Tributi, Finanze, Demografici, Trasporti scolastici, Sociali, Pubblica illuminazione, Suap e Lavori pubblici, gestiti attraverso convenzioni ex art. 30 T.U.E.L o mediante il conferimento di funzioni all'Unione dei Comuni Valle del Metauro, della quale i tre Enti fanno parte;

DATO ATTO che i processi di fusione tra i Comuni sono incentivati maggiormente rispetto all'esercizio associato di funzioni che è divenuto obbligatorio per i comuni con meno di 5.000 abitanti ai sensi dell'art. 14, commi 28 e seguenti del decreto legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 e succ. mod.;

DATO ATTO in particolare, che le fusioni fra comuni sono incentivate:

1. Dallo stato:
 - ex art.20 del D.L n.95/2012 convertito nella L.135/2012 (così come modificato dall'art.1 comma 18 della L. n. 208 del 28.12.15, c. d. legge di stabilità del 2016) che prevede quanto segue:

«1-bis. A decorrere dall'anno 2016, il contributo straordinario a favore degli enti di cui al comma 1 e' commisurato al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti e comunque in misura non superiore a 2 milioni di euro per ciascun beneficiario. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono disciplinate le modalità di riparto del contributo, prevedendo che in caso di fabbisogno eccedente le disponibilità sia data priorità alle fusioni o incorporazioni aventi maggiori anzianità e che le eventuali disponibilità eccedenti rispetto al fabbisogno determinato ai sensi del primo periodo siano ripartite a favore dei medesimi enti in base alla popolazione e al numero dei comuni originari»;

- Ex decreto 26 aprile 2016 recante: "Modalità e termini per l'attribuzione, a decorrere dall'anno 2016, dei contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di procedure di fusione";

2. dalla regione Marche mediante appositi fondi finalizzati ai processi di fusione tra i comuni;

PRESO ATTO:

- che il procedimento di fusione prevede anche un Referendum consultivo delle popolazioni interessate;

- che i tre Enti intendono proseguire nella ulteriore fase del processo partecipativo, tendente ad informare e coinvolgere in maniera attiva la popolazione delle tre comunità, le forze politiche locali, le organizzazioni sindacali, le associazioni e le attività economiche, riguardo ai contenuti del progetto sulla possibilità di una fusione fra i Comuni, tramite l'organizzazione di iniziative politiche, sociali e culturali in modo da fornire ai cittadini tutti gli elementi per una scelta condivisa e consapevole;

CONSIDERATO che lo svolgimento di tali iniziative, ha lo scopo di suscitare un crescente interesse della popolazione, verso il progetto di fusione dei Comuni di Serrungarina, Montemag

giore al Metauro e Saltara considerato che il percorso è proposto in termini aperti e va realizzato con la collaborazione di tutte le espressioni sociali dei territori;

CONSIDERATO che il progetto per il Comune Unico si pone nella prospettiva del miglioramento continuo dei servizi erogati e della promozione delle forme avanzate di collaborazione tra i territori;

PRESO ATTO che il progetto è in linea con i principi generali che ispirano la riforma del Sistema delle Autonomie e della semplificazione dei livelli istituzionali;

RITENUTO - sulla base del lavoro di ricerca elaborato dagli alunni dell'Istituto comprensivo G. Leopardi che propone come prima scelta per il nuovo ente il toponimo "Civitanova al Metauro" - di individuare, modificandola da "Civitanova" a "Cittanuova al Metauro" al fine di evitare confusione con l'omonimo comune marchigiano, la denominazione del nuovo ente con il seguente: "Cittanuova" al Metauro;

RILEVATO, quindi, che i citati Comuni intendono approvare mediante il presente atto l'iniziativa di modifica territoriale per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei medesimi;

VISTA la normativa regionale che delinea il seguente percorso per la fusione fra comuni:

1) Delibere dei Consigli comunali di Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara di richiesta alla Giunta regionale di adottare una proposta di legge per la fusione fra i predetti Comuni e per la conseguente modifica delle circoscrizioni comunali ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L. R. 10/95. In sede di proposta, i Comuni possono segnalare alla Regione la denominazione proposta per il nuovo Comune da istituire, a seguito della fusione;

2) La Giunta regionale adotta una proposta di legge entro 60 giorni (art. 8, comma 5, L.R. 10/95);

3) La Regione presenta la proposta di legge all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale e la trasmette entro 15 giorni dall'adozione, alla Provincia ed ai Consigli comunali interessati, per la formulazione di un parere di merito, entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta (art. 9, comma 1);

4) La proposta di legge è successivamente inviata, unitamente ai pareri degli enti locali, alla competente Commissione dell'Assemblea legislativa che la trasmette con propria relazione all'Assemblea stessa (art. 9 comma 2);

5) L'Assemblea legislativa, dopo che la Commissione consiliare si è espressa sulla proposta di legge, delibera sull'indizione del referendum consultivo sulla proposta di legge (art. 10, comma 1);

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 25 del 05-07-2016 - Pag. 3 - COMUNE DI SERRUNGARINA

6) Il Presidente della Giunta regionale fissa con proprio decreto la data di effettuazione del referendum, in seguito alla trasmissione della deliberazione consiliare di cui al precedente punto (art. 10, comma 2);

7) Dopo l'esito favorevole del referendum, l'Assemblea legislativa approva la legge regionale;

8) Il comune approva lo statuto, i regolamenti, la dotazione organica, l'atto di ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi, il bilancio di previsione, le disposizioni per il decentramento dei servizi e per la partecipazione e prende contatti con le numerose Amministrazioni territoriali per comunicare le variazioni (Agenzia delle entrate, Agenzia del territorio, P.R.A., INPS, INAIL, Prefettura, Questura, Tribunale, ecc...). La Regione trasmette all'ISTAT la documentazione della variazione delle circoscrizioni comunali a seguito della fusione fra Comuni;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

VISTI:

- l'art. 133, c. 2 della Costituzione;
- la L.R. n. 10/1995;
- la L.R. n. 18/1980
- l'art. 15 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.P.R. n. 318/2000;
- il Decreto del Ministero dell'interno del 10.10.2012;
- lo Statuto comunale;

SI PROPONE

1_Di RECEPIRE, quale parte integrante della presente proposta, la narrativa che precede;

2_Di richiedere ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10, alla Giunta regionale di promuovere il procedimento per la presentazione di una proposta di legge per l'istituzione di un nuovo Comune a seguito della fusione dei Comuni Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara;

3_Di dare atto che la denominazione del nuovo ente sarà la seguente: "Cittanuova" al Metauro;

4_Di approvare la relazione di fattibilità, per la costituzione del nuovo Comune come da allegato "A" alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

5_Di approvare la cartografia allegata "B" al presente atto, quale parte integrante, che identifica il perimetro del nuovo Comune derivante dal processo di fusione;

6_Di dare atto che la presente iniziativa è stata assunta alla luce delle risultanze positive di una prima serie di *incontri politici* promossi dalle Amministrazioni comunali;

7_Di esprimere quindi l'indirizzo politico – amministrativo di rendere, attraverso il confronto soprattutto con i cittadini, con le forze politiche, con le associazioni, con le organizzazioni sindacali e le attività economiche, il più partecipato possibile il percorso decisionale finalizzato alla costituzione del nuovo Comune, all'adozione del nuovo Statuto comunale ed all'elaborazione del programma di iniziative per la crescita e per lo sviluppo economico e sociale della comunità locale.

8_Di trasmettere il presente atto alla Regione Marche, alla Prefettura di Pesaro e Urbino ed alla Provincia di Pesaro e Urbino.

Si richiede di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs n. 267/2000, l'immediata eseguibilità stante l'urgenza di dare immediata attuazione al presente provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri, richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. 267/2000;

Il Sindaco illustra la proposta e dà conto del percorso che ha condotto ad intraprendere il processo che oggi viene formalmente avviato.

Dà lettura di un documento-relazione che di seguito si trascrive:

Questa proposta di delibera rappresenta il primo atto Ufficiale previsto dalla Legge per dare avvio alla procedura per la Fusione dei Comuni. Si tratta della richiesta alla Giunta Regionale di adottare una proposta di legge per la Fusione dei tre Comuni.

Con questa delibera mettiamo un mattone per costruire il nostro futuro

Infatti più di un anno fa abbiamo iniziato un "VIAGGIO" con una meta ben precisa, un OBIETTIVO, sostenuto da motivazioni serie e lungimiranti.

Fino ad oggi abbiamo percorso un tratto di strada lastricato di incontri e confronto con la gente, di considerazioni e riflessioni

Siamo oggi convinti che quelle motivazioni sono ancora valide e forti:

il cambiamento necessario in tutti i settori della nostra vita individuale, sociale, politico ed economico, derivante da una crisi ormai storica e da tutti riconosciuta come epocale, ci impone come amministratori, di prendere delle decisioni che sappiamo bene portano un cambiamento radicale nella storia dei nostri territori; pur tuttavia sono decisioni che non si possono rinviare e sono decisioni che devono essere condivise non solo dagli uffici comunali ma anche dal modo di pensare della gente.

Spetta a noi il compito e la responsabilità di ripensare l'azione amministrativa attraverso la riorganizzazione delle strutture e degli uffici comunali e la riduzione dei costi.

I risparmi derivanti da queste operazioni insieme ai contributi dello stato daranno la possibilità agli amministratori di tornare a fare quello per cui sono stati eletti, cioè organizzare, programmare, pianificare il futuro di questi territori.

Da qui, da questa sera, si riparte e il percorso che ci aspetta dovrà essere ancora più partecipato e condiviso perché tutti, prima come amministratori poi come cittadini, ci dobbiamo assumere la responsabilità di scegliere e di dire chiaramente da che parte stare.

Questa sera quindi chiedo al consiglio un voto unanime per dare forza a questa scelta: scelta meditata, a volte sofferta, come tutte le scelte difficili della vita.

In questo momento, come amministratori dobbiamo mettere da parte i nostri interessi personali i nostri particolarismi e pensare che stiamo facendo una scelta per il futuro dei nostri territori, dei nostri cittadini dei nostri giovani, dei nostri figli

Le chiusure, le opposizioni, i particolarismi, domani potrebbero esserci rinfacciati dai nostri giovani

Votiamo con senso di responsabilità sapendo che stiamo facendo un passo verso il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei cittadini di oggi e dei cittadini del futuro.

Successivamente, il Sindaco presenta un emendamento alla proposta di deliberazione, sul quale sono stati espressi favorevolmente i pareri previsti per legge, del seguente tenore letterale:

"La sottoscritta, Falcioni Marta, Sindaco del Comune di Serrungarina, in riferimento alla proposta di delibera n. 27 del 29.06.2016 ad oggetto "Istanza per iniziativa legislativa per l'istituzione di nuovo Comune a seguito di fusione dei Comuni di Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara. Approvazione", presenta il seguente emendamento.

1) Integrazione della premessa, con il seguente periodo:

"Ravvisata, peraltro, l'opportunità di riservarsi una diversa denominazione del nuovo ente, da individuare -congiuntamente alle altre Amministrazioni interessate- all'atto dell'espressione del parere che il Consiglio Comunale deve rendere sullo schema di proposta di legge regionale ex art.9 c.1 della L.R. 16 gennaio 1995 n.10, previa eventuali iniziative di consultazione popolare."

2) Integrazione della parte dispositiva con il seguente periodo:

"4. Di riservarsi una diversa denominazione del nuovo ente, da individuare -congiuntamente alle altre Amministrazioni interessate- all'atto dell'espressione del parere che il Consiglio Comunale
DELIBERA DI CONSIGLIO n. 25 del 05-07-2016 - Pag. 5 - COMUNE DI SERRUNGARINA

deve rendere sullo schema di proposta di legge regionale ex art.9 c.1 della L.R. 16 gennaio 1995 n.10, previe eventuali iniziative di consultazione popolare". "

Il consigliere Bucci rileva che l'allegato alla proposta di deliberazione reca alcune imprecisioni solo formali.

Si procede alla votazione sull'emendamento

CON VOTO UNANIME di n. 10 Consiglieri presenti e votanti espresso per alzata di mano e legalmente verificato,

DELIBERA

Di approvare l'emendamento presentato dal Sindaco.

Si procede successivamente alla votazione sulla proposta di deliberazione, così come emendata

CON VOTO UNANIME di n. 10 Consiglieri presenti e votanti espresso per alzata di mano e legalmente verificato,

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione, così come emendata.

[x] Per consentire l'immediata eseguibilità della presente, IL CONSIGLIO, a seguito di separata votazione, CON VOTI:

-n. 10 favorevoli (Falcioni, Volpini, Manoni, Cipriotti, Bossoletti, Annibalini, Rovinelli, Pietrelli, Bucci e Mazzoli)

-n. 0 contrari

-n. 0 astenuti;

espressi per alzata di mano e legalmente verificati;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

In consiglio si forma un orientamento comune in ordine alla promozione di sistemi sociali per la presentazione di altre denominazioni del nuovo Comune da parte di tutti i cittadini.

Di seguito si dà conto del testo della deliberazione definitivamente approvata dal Consiglio Comunale

PREMESSO che le Amministrazioni comunali di Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara, hanno dato avvio a livello politico ad un attivo dibattito, sull'opportunità di giungere alla

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 25 del 05-07-2016 - Pag. 6 - COMUNE DI SERRUNGARINA

costituzione di un Comune unico ed intendono iniziare il percorso per valutare insieme alla collettività ed agli Enti competenti la fusione dei tre Comuni;

CONSIDERATO che questo dibattito è arricchito anche da riflessioni di carattere storico e civile, comprovante i forti legami territoriali, sociali, economici e culturali delle comunità;

VALUTATO che la creazione di un unico centro di governo, in un territorio che proprio per ragioni storiche, sociali ed economiche ha già forti connotazioni di unitarietà, può consentire di avviare percorsi di virtuosità amministrativa e progetti sostenibili per lo sviluppo locale;

ATTESO che gli obiettivi che tale progetto di semplificazione istituzionale si propone, perseguono un miglioramento oltre alla riduzione della spesa pubblica, ragionevolmente prevedibile a seguito delle inevitabili economie di scala che una corretta gestione unitaria dei servizi determinerà;

RITENUTO inoltre che la fusione dei tre Comuni possa portare ad una valorizzazione politico-amministrativa ed economica di un territorio che considerato nel suo complesso accoglierà una comunità di circa 12.000 abitanti;

RILEVATO che l'omogeneità e l'integrazione dei territori interessati al progetto di fusione si è sviluppata e concretizzata in varie forme di collaborazione istituzionale, avendo le amministrazioni attivato una pluralità di servizi gestiti in comune;

DATO ATTO che tale collaborazione istituzionale e integrazione territoriale ha riguardato principalmente i servizi di Polizia Municipale, Tributi, Finanze, Demografici, Trasporti scolastici, Sociali, Pubblica illuminazione, Suap e Lavori pubblici, gestiti attraverso convenzioni ex art. 30 T.U.E.L o mediante il conferimento di funzioni all'Unione dei Comuni Valle del Metauro, della quale i tre Enti fanno parte;

DATO ATTO che i processi di fusione tra i Comuni sono incentivati maggiormente rispetto all'esercizio associato di funzioni che è divenuto obbligatorio per i comuni con meno di 5.000 abitanti ai sensi dell'art. 14, commi 28 e seguenti del decreto legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 e succ. mod.;

DATO ATTO in particolare, che le fusioni fra comuni sono incentivate:

1 Dallo stato:

- ex art.20 del D.L n.95/2012 convertito nella L.135/2012 (così come modificato dall'art.1 comma 18 della L. n. 208 del 28.12.15, c. d. legge di stabilità del 2016) che prevede quanto segue:

«1-bis. A decorrere dall'anno 2016, il contributo straordinario a favore degli enti di cui al comma 1 e' commisurato al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti e comunque in misura non superiore a 2 milioni di euro per ciascun beneficiario. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono disciplinate le modalità di riparto del contributo, prevedendo che in caso di fabbisogno eccedente le disponibilità sia data priorità alle fusioni o incorporazioni aventi maggiori anzianità e che le eventuali disponibilità eccedenti rispetto al fabbisogno determinato ai sensi del primo periodo siano ripartite a favore dei medesimi enti in base alla popolazione e al numero dei comuni originari»;

- Ex decreto 26 aprile 2016 recante: "Modalità e termini per l'attribuzione, a decorrere dall'anno 2016, dei contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di procedure di fusione";

2. dalla regione Marche mediante appositi fondi finalizzati ai processi di fusione tra i comuni;

PRESO ATTO:

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 25 del 05-07-2016 - Pag. 7 - COMUNE DI SERRUNGARINA

- che il procedimento di fusione prevede anche un Referendum consultivo delle popolazioni interessate;

- che i tre Enti intendono proseguire nella ulteriore fase del processo partecipativo, tendente ad informare e coinvolgere in maniera attiva la popolazione delle tre comunità, le forze politiche locali, le organizzazioni sindacali, le associazioni e le attività economiche, riguardo ai contenuti del progetto sulla possibilità di una fusione fra i Comuni, tramite l'organizzazione di iniziative politiche, sociali e culturali in modo da fornire ai cittadini tutti gli elementi per una scelta condivisa e consapevole;

CONSIDERATO che lo svolgimento di tali iniziative, ha lo scopo di suscitare un crescente interesse della popolazione, verso il progetto di fusione dei Comuni di Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara considerato che il percorso è proposto in termini aperti e va realizzato con la collaborazione di tutte le espressioni sociali dei territori;

CONSIDERATO che il progetto per il Comune Unico si pone nella prospettiva del miglioramento continuo dei servizi erogati e della promozione delle forme avanzate di collaborazione tra i territori;

PRESO ATTO che il progetto è in linea con i principi generali che ispirano la riforma del Sistema delle Autonomie e della semplificazione dei livelli istituzionali;

RITENUTO - sulla base del lavoro di ricerca elaborato dagli alunni dell'Istituto comprensivo G. Leopardi che propone come prima scelta per il nuovo ente il toponimo "Civitanova al Metauro" - di individuare, modificandola da "Civitanova" a "Cittanuova al Metauro" al fine di evitare confusione con l'omonimo comune marchigiano, la denominazione del nuovo ente con il seguente: "Cittanuova" al Metauro;

RAVVISATA, peraltro, l'opportunità di riservarsi una diversa denominazione del nuovo ente, da individuare -congiuntamente alle altre Amministrazioni interessate- all'atto dell'espressione del parere che il Consiglio Comunale deve rendere sullo schema di proposta di legge regionale ex art.9 c.1 della L.R. 16 gennaio 1995 n.10, previa eventuali iniziative di consultazione popolare;

RILEVATO, quindi, che i citati Comuni intendono approvare mediante il presente atto l'iniziativa di modifica territoriale per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei medesimi;

VISTA la normativa regionale che delinea il seguente percorso per la fusione fra comuni:

1) Delibere dei Consigli comunali di Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara di richiesta alla Giunta regionale di adottare una proposta di legge per la fusione fra i predetti Comuni e per la conseguente modifica delle circoscrizioni comunali ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L. R. 10/95. In sede di proposta, i Comuni possono segnalare alla Regione la denominazione proposta per il nuovo Comune da istituire, a seguito della fusione;

2) La Giunta regionale adotta una proposta di legge entro 60 giorni (art. 8, comma 5, L.R. 10/95);

3) La Regione presenta la proposta di legge all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale e la trasmette entro 15 giorni dall'adozione, alla Provincia ed ai Consigli comunali interessati, per la formulazione di un parere di merito, entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta (art. 9, comma 1);

4) La proposta di legge è successivamente inviata, unitamente ai pareri degli enti locali, alla competente Commissione dell'Assemblea legislativa che la trasmette con propria relazione all'Assemblea stessa (art. 9 comma 2);

5) L'Assemblea legislativa, dopo che la Commissione consiliare si è espressa sulla proposta di legge, delibera sull'indizione del referendum consultivo sulla proposta di legge (art. 10, comma 1);

6) Il Presidente della Giunta regionale fissa con proprio decreto la data di effettuazione del referendum, in seguito alla trasmissione della deliberazione consiliare di cui al precedente punto (art. 10, comma 2);

7) Dopo l'esito favorevole del referendum, l'Assemblea legislativa approva la legge regionale;

8) Il comune approva lo statuto, i regolamenti, la dotazione organica, l'atto di ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi, il bilancio di previsione, le disposizioni per il decentramento dei servizi e per la partecipazione e prende contatti con le numerose Amministrazioni territoriali per comunicare le variazioni (Agenzia delle entrate, Agenzia del territorio, P.R.A., INPS, INAIL, Prefettura, Questura, Tribunale, ecc...). La Regione trasmette all'ISTAT la documentazione della variazione delle circoscrizioni comunali a seguito della fusione fra Comuni;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

VISTI:

- l'art. 133, c. 2 della Costituzione;
- la L.R. n. 10/1995;
- la L.R. n. 18/1980
- l'art. 15 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.P.R. n. 318/2000;
- il Decreto del Ministero dell'interno del 10.10.2012;
- lo Statuto comunale;

SI PROPONE

1_Di RECEPIRE, quale parte integrante della presente proposta, la narrativa che precede;

2_Di richiedere ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10, alla Giunta regionale di promuovere il procedimento per la presentazione di una proposta di legge per l'istituzione di un nuovo Comune a seguito della fusione dei Comuni Serrungarina, Montemaggiore al Metauro e Saltara;

3_Di dare atto che la denominazione del nuovo ente sarà la seguente: "Cittanuova" al Metauro;

4_Di riservarsi una diversa denominazione del nuovo ente, da individuare -congiuntamente alle altre Amministrazioni interessate- all'atto dell'espressione del parere che il Consiglio Comunale deve rendere sullo schema di proposta di legge regionale ex art.9 c.1 della L.R. 16 gennaio 1995 n.10, previe eventuali iniziative di consultazione popolare;

5_Di approvare la relazione di fattibilità, per la costituzione del nuovo Comune come da allegato "A" alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

6_Di approvare la cartografia allegata "B" al presente atto, quale parte integrante, che identifica il perimetro del nuovo Comune derivante dal processo di fusione;

7_Di dare atto che la presente iniziativa è stata assunta alla luce delle risultanze positive di una prima serie di *incontri politici* promossi dalle Amministrazioni comunali;

8_Di esprimere quindi l'indirizzo politico – amministrativo di rendere, attraverso il confronto soprattutto con i cittadini, con le forze politiche, con le associazioni, con le organizzazioni sindacali e le attività economiche, il più partecipato possibile il percorso decisionale finalizzato alla costituzione del nuovo Comune, all'adozione del nuovo Statuto comunale ed all'elaborazione del programma di iniziative per la crescita e per lo sviluppo economico e sociale della comunità locale.

9_Di trasmettere il presente atto alla Regione Marche, alla Prefettura di Pesaro e Urbino ed alla Provincia di Pesaro e Urbino.

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 25 del 05-07-2016 - Pag. 9 - COMUNE DI SERRUNGARINA

La seduta viene sciolta alle ore 21.45

Allegato "A"

Andiamo a stare in Città

Giugno 2016

Andiamo a stare in Città

Sulle rive del Metauro nasce una nuova città.

Una città di oltre 12.000 abitanti che mette insieme i municipi, le scuole, le fabbriche, i campi, le chiese di Montemaggiore, Saltara e Serrungarina per offrire nuove opportunità e migliori servizi alle famiglie, ai giovani, alle donne.

Una città giovane, operosa, colta e solidale che ha nelle eccellenze agricole, nella fitta rete di attività artigianali e commerciali e nelle istituzioni culturali i punti forza che le permettono di contribuire alla crescita del Paese.

I centri abitati situati sulle due sponde del Metauro sono l'ossatura della nuova città. I centri collinari permettono di identificare in maniera inequivocabile il territorio. Il fiume ne è l'elemento unificante.

Il Museo del Balì identifica la vocazione al nuovo, alla visione scientifica delle cose che è propria delle comunità che decidono di affrontare con intelligenza e coraggio la sfida del cambiamento.

La **nuova città** disporrà di almeno 1.250.000 euro in più che deriveranno in primo luogo dai risparmi che si ricaveranno riducendo la macchina burocratica e dalle maggiori entrate che il Governo assegna ai Nuovi Comuni per 10 anni.

1.250.000 euro da utilizzare per migliorare le manutenzioni e realizzare le opere che servono ad una città.

La **nuova città** disporrà di uffici amministrativi adeguati, che permetteranno di dedicare maggiori risorse alla gestione dei servizi rivolti alla popolazione: scuola, cultura, servizi sociali.

I 37 dipendenti adesso divisi tra i tre enti verranno organizzati in maniera efficiente. Si ridurrà sensibilmente il numero di coloro che si occupano di adempimenti burocratici, sarà possibile specializzare e meglio preparare i lavoratori.

Le imprese agricole e artigiane, gli esercizi commerciali, le associazioni si stanno misurando ogni giorno per superare il momento di crisi.

Le istituzioni devono assecondare questo sforzo organizzando al meglio le risorse disponibili e quelle messe a disposizione dal Governo.

Pensiamo ed agiamo da cittadini: da donne e uomini liberi che di fronte alle difficoltà si rimboccano le maniche, progettano e realizzano il futuro.

Il Sindaco di Montemaggiore Alberto Alesi

Il Sindaco di Saltara Claudio Ugucconi

Il Sindaco di Serrungarina Marta Falcioni

La Nuova Città : come e perché

Giovane, in crescita, capace di attrarre nuove energie.

La Nuova Città alla fine del 2015 conta 12.427 abitanti.

Nel 2015 le Marche hanno perso 2.342 abitanti, la Provincia di Pesaro e Urbino ne ha persi 1.032, la Nuova Città si è mantenuta invariata a livello demografico.

La composizione della popolazione risulta più giovane della media regionale e provinciale. L'indice di vecchiaia¹ della Nuova Città è di 111,9% a fronte del 168,8% per la Provincia e di 179,7% per la Regione.

Le cifre dimostrano che la Nuova Città è capace di attrarre nuove famiglie che qui possono trovare abitazioni, servizi ed occasioni di lavoro.

Un territorio ricco di storia e di nuove opportunità

Il territorio interessato alla fusione è formato dai tre Comuni di Montemaggiore al Metauro, Saltara e Serrungarina; tre realtà contigue che coprono una superficie di 46,17 Km² con una popolazione complessiva di 12.427 abitanti

Una terra a metà strada tra il Mare Adriatico e l'Appennino, caratterizzata da uno splendido ambiente fatto di dolci colline e da una valle attraversata da un fiume storico, il Metauro, già teatro della famosa e decisiva battaglia del Metauro nel 207 A.C.

Il fiume che insiste sul territorio per un totale di 11,720 km e che ha diviso il territorio dei Comuni originari diventa ora elemento che **unifica e qualifica** i luoghi.

Le sue rive costituiscono una risorsa che può offrire nuove opportunità.

Su ognuna di queste colline è passata la Storia ed ha lasciato tracce indelebili, il paesaggio è ricco di suggestioni, l'ingegno e la laboriosità dell'uomo hanno saputo creare valori forti e comunità ospitali.

I borghi antichi, le terre coltivate, le strade panoramiche, gli antichi mestieri, il patrimonio storico e culturale, assieme alla gustosa varietà di prodotti tipici e specialità enogastronomiche, sono il nostro biglietto da visita. La cordiale accoglienza della nostra gente e la qualità delle strutture ricettive sono il fiore all'occhiello.

Un **territorio** in cui la ruralità e le sue genti ricoprono un ruolo determinante nell'ambito della gastronomia in genere, grazie ad una produzione agroalimentare genuina, selezionata e sicura: la deliziosa Pera Angelica, frutto raro e pregiato, salvato dall'oblio grazie alla passione e alla cura degli agricoltori che sono riusciti a conservare piante di oltre 70 anni, il Bianchetto del Metauro, l'olio DOP e tutta la filiera agroalimentare del comparto rappresentano uno strumento certamente capace di attrarre un turismo enogastronomico esigente.

Il centro collinare di **Montemaggiore**, vero e proprio balcone sulla bassa valle del Metauro che già oggi accoglie un turismo nazionale ed internazionale qualificato, diventa il centro di una rete di agriturismi che hanno nelle tradizioni vinicole, nelle eccellenze agricole e nel paesaggio il loro punto di forza.

¹ Per indice di vecchiaia si intende il peso delle fasce di popolazione anziana sul totale della popolazione.

A Montemaggiore l'antica chiesetta di Santa Maria del Soccorso (XVII sec.) è diventata sede del "Museo storico del Fiume Metauro - W. Churchill". Il motivo dell'intitolazione del Museo alla storica figura del Primo Ministro inglese risale ad un episodio fondamentale della II^a Guerra Mondiale in Italia: alla fine di Agosto del 1944 Churchill, assieme a diversi ufficiali dello Stato Maggiore alleato, salì a Montemaggiore per controllare lo schieramento delle truppe nella Valle del Metauro e dare il via alla Operazione "Olive" (*nome in codice del piano di attacco*) che portò allo sfondamento della Linea Gotica, ultimo baluardo difensivo dell'esercito tedesco in Italia.

Il "Centro Studi Mario Luzi" per la poesia e le arti contemporanee a Montemaggiore, dedicato al grande poeta del novecento che nel 1992 ricevette la cittadinanza onoraria dello stesso Comune, completa il quadro dei riferimenti turistici e culturali.

A **Saltara**, con l'imponente cinta murata che la fa somigliare ad un vascello, si sale attraverso una scenografica scala a doppia rampa e si cammina sotto le caratteristiche vie coperte sede dei mercati coperti unici, come caratteristiche e stato manutentivo, a livello nazionale.

Sui colli sopra Saltara, da dove si può vedere l'azzurro del Mare Adriatico, l'imponente ed elegante Villa del Balì (XVII sec.) ospita uno dei Musei più innovativi della Regione Marche, moderno "science center" interattivo con Planetario ed Osservatorio astronomico, conosciuto a livello nazionale.

Serrungarina è caratterizzata dall'originale andamento a chiocciola delle strade del borgo, quasi tutto in cotto; non lontano i borghi di Bargni e Pozzuolo sono deliziosi piccoli castelli immersi nel verde. Lungo la Via Flaminia, che riprende l'antico tracciato romano, a Tavernelle, di fianco alla Chiesa parrocchiale si possono vedere i resti di un'antica "taberna" (*da cui il nome della località*) con locanda, alloggio, ricovero coperto per animali e carri.

La popolazione dei tre Comuni è concentrata per il 75% nelle frazioni che si sono sviluppate e ampliate lungo la via Flaminia e sull'asse Montemaggiore- Saltara - Serrungarina.

Calcinelli(*comprese le frazioni di Borgaccio e Posta Vecchia*), **Tavernelle** e **Villanova**(*comprese le frazioni di San Liberio e Fiordipiano*)sono la parte demograficamente e produttivamente più dinamica della Nuova Città.

I tre centri Collinari di Montemaggiore, Saltara e Serrungarina costituiscono la parte nobile della Nuova Città vocata allo sviluppo turistico e commerciale.

Analisi Economica dei 3 Comuni

Su queste zone insistono anche i principali insediamenti produttivi.

Dalle analisi compiute, svolte sia sulle statistiche/dati oggettivi che su una più attenta disamina delle realtà economiche operanti nel comparto, appare chiaro come tutti e tre i Comuni poggiino le loro basi economiche su quattro macro-settori quali:

- ∅ industria/artigianato
- ∅ commercio
- ∅ servizi alle imprese
- ∅ agricoltura/turismo

In ordine al comparto **Industriale** va rimarcata la presenza, localizzata in 5 distinte zone industriali ed artigianali, di aziende di valenza internazionale che occupano al loro interno maestranze residenti perlopiù nel nostro territorio. Il nostro comparto produttivo ha caratteristiche molto differenti e questo ha permesso di limitare adeguatamente i danni e le conseguenze della stringente crisi economica. Il settore dell'**Artigianato** risulta essere (*dalle analisi svolte*) spesso a complemento delle attività industriali, (*i cosiddetti artigiani "terzisti"*), ma costituito anche da attività artigiane che producono i loro ricavi rivolgendosi ai privati cittadini, quali imprese di costruzione (*settore immobiliare*), autofficine, servizi alle persone, falegnamerie di qualità, etc.

Una particolare menzione va fatta sul settore **Commercio** che oltre a beneficiare indirettamente del "volano" creato, come sopra specificato, dal settore industriale ed artigianale, trae i suoi proventi altresì dalla presenza in loco di "nuovi cittadini" che si sono insediati nel territorio negli anni scorsi, proprio a seguito di una situazione socio/economica di buon livello.

I **Servizi alle Imprese** ricoprono un ruolo importante attraverso la presenza di diversi e qualificati studi professionali, studi medici, centri servizi, uffici e agenzie.

Un'analisi a parte va riservata ai settori **Agricoltura e Turismo** (*il più delle volte legati tra loro*).

Il settore è attivo e le nostre aziende che si occupano di agricoltura ed allevamento ricoprono un ruolo importante e di prestigio a livello provinciale, regionale, nazionale ed in taluni casi anche internazionale; si pensi alle eccellenze dell'olio, del vino, dei salumi e della produzione di cereali, fiori e frutta (*anche BIO*). Diverse unità immobiliari, destinate prima solo a servizio dell'attività agricola, oggi sono state riconvertite in Agriturismi, B&B, etc., strutture capaci di ospitare un numero importante di turisti e di attrarre gli stessi proponendo una "filiera" fatta di prodotti di qualità e di quel "vivere sano" tipico delle nostre colline. In definitiva, tenendo conto del fatto che nell'ultimo anno (*dati 2015 su 2014*), nonostante la crisi perdurante, si è rilevato un segno + a livello di numero di aziende (+14) che siano esse industriali, di servizi, artigiani, agricole etc. possiamo tranquillamente affermare che il comparto gode di un buon stato di salute. Qualcuno ha scritto: "*la Bassa Valle del Metauro a livello regionale è uno dei pochi comparti che possono migliorare, nei quali può convenire investire e che può per il futuro registrare dati incrementativi sia a livello economico che, di conseguenza, occupazionali*".

I servizi esistenti

La Nuova Città dispone già oggi di:

strutture scolastiche

5 scuole dell'infanzia: "G. Rodari" a Calcinelli, "Collodi" a Calcinelli, "Montessori" a Saltara, "Don Bosco" a Montemaggiore al Metauro, "Bruno Munari" a Tavernelle

4 scuole primarie: Calcinelli, Saltara, Montemaggiore, Serrungarina.

2 scuole secondarie di primo grado: Saltara, Montemaggiore. La scuola Primaria di primo grado di Saltara è frequentata anche da alunni che provengono dal Comune di Serrungarina.

3 centri per l'infanzia privati

strutture sportive

tre campi da calcio regolamentare

tre campi da calcio per allenamenti

tre campi in erba sintetica per calcio a 5

tre palestre di cui una in costruzione

due bocciodromi

tre campi da tennis

due piste polivalenti

una pista (privata) per deltaplani

servizi culturali

In ognuno di questi Comuni funziona una biblioteca:

Biblioteca Comunale di Montemaggiore al Metauro con sede a Villanova

Biblioteca Comunale di Saltara con sede a Calcinelli

Biblioteca "D. Federici" di Serrungarina con sede a Tavernelle

che fanno parte del sistema CO.META. (*Sistema Bibliotecario dei Colli del Metauro*).

A Saltara si trova il Museo Del Balì

A Montemaggiore è presente il "Museo storico del fiume W. Churchill" e il Teatro Comunale recentemente restaurato.

Nel complesso l'offerta dei servizi culturali è diffusa e variegata

La funzione dei **Servizi Sociali** è gestita dai singoli Comuni che fanno parte dell'Ambito Sociale nr 7

A Calcinelli ed a Tavernelle esistono due Centri per anziani gestiti dall'AUSER

I margini finanziari ed organizzativi che si aprono con la costituzione della Nuova Città

Come in tutti i processi di fusione il risultato più importante e duraturo è dato dalle economie che si realizzano unendo le strutture tecnico amministrative delle aziende che si fondono.

Questo vale anche per i Comuni che, dal punto di vista aziendale, altro non sono che delle aziende di erogazione.

La creazione del Nuovo Comune può quindi essere letta come una forma di revisione della spesa che influisce soprattutto sulle spese generali, le spese che ogni ente sostiene per il proprio funzionamento: segreteria, finanze, tributi, personale, ufficio tecnico, anagrafe.

Risparmi possono essere ottenuti anche razionalizzando i servizi rivolti ai cittadini: scuole, cultura, servizi sociali, sport, ecc. ma non nella quantità con cui ciò si realizza nelle spese generali.

Il confronto con il Comune di riferimento²

Per valutare le modifiche nei flussi di entrata e di spesa si confrontano i risultati dei conti consuntivi 2015 dei Comuni di Montemaggiore, Saltara e Serrungarina con quelli di un Comune di analoga dimensione che, nel nostro caso, è il comune di Vallefoglia che per popolazione e come comune risultante da fusione rappresenta con ragionevole approssimazione quello che potrebbe essere la Nuova Città.

comune	Popolazione al 31.12.2015	territorio
Montemaggiore	2.895	13,31
Saltara	6.895	9,99
Serrungarina	2.637	22,87
Totale	12.427	46,17
Vallefoglia	15.029	39,57

² Per i confronti con altri Comuni si sono presi i dati utilizzati per il piano di riordino territoriale e non i dati al 31.12.2015

La valutazione dei margini di revisione della spesa: le spese generali.

Le spese generali dei tre Comuni confrontate con il totale delle spese correnti ricavate dai conti consuntivi 2015 sono riportate nella tabella seguente.

consuntivo 2015			
comune	spese correnti	funzione 1	% (valori arrotondati)
Montemaggiore	1.662.329	551.003	0,33
Saltara	4.092.848	1.246.146	0,30
Serrungarina	1.508.699	526.155	0,35
totale	7.263.876	2.323.304	0,32

Per valutare il margine di risparmio che può derivare dalla unificazione delle strutture amministrative andiamo a confrontare questi importi con la media (26%) della spesa della funzione 1 nei Comuni marchigiani delle dimensioni demografiche del nuovo Comune.

consuntivo 2015			
	spese correnti	funzione 1	% (valori arrotondati)
Tre Comuni	7.263.876	2.323.304	0,32
Nuovo Comune	7.263.876	1.888.608	0,26
differenza	7.263.876	434.696	0,06

La cifra risparmiabile di circa Euro 400.000 è indicativa del margine di manovra a disposizione nella spesa riguardante i così detti "servizi di struttura" per garantire il mantenimento ed il miglioramento dei così detti "servizi di istituto": scuole, impianti sportivi, servizi sociali.

Il margine non è rilevante e ciò è dovuto al fatto che, come risulta dai dati del personale, la struttura tecnico amministrativa è ridotta ai minimi termini.

La valutazione dei margini di revisione della spesa: il personale

MONTEMAGGIORE						SALTARA						SERRUNGARINA					
Area/Ufficio	D	C	B	A	TOT	Area/Ufficio	D	C	B	A	TOT	Area/Ufficio	D	C	B	A	TOT
finanziari	0,5	2			2,5	finanziari	1	1			2	finanziari	0,5	1	1		2,5
tecnici/ urbanistica	0,5	1	3		4,5	tecnici/ urbanistica	1	2			3	tecnici/urbanistica	1	1	2		4
urbanistica	0,5				0,5												
Amministrativi/ Demografici	1	1			2	Amministrativi/ Demografici		4			4	Amministrativi/ Demografici	0,5	1			1,5
servizi sociali/ casa di Riposo			1		1	servizi sociali/ casa di Riposo	1	1			2	servizi sociali/ casa di Riposo					
Polizia Municipale		2			2	Polizia Municipale	1	3			4	Polizia Municipale		2			2
	3,5	6	4	0	12,5		4	11	0	0	15		2	5	3	0	10,0

Le strutture tecnico amministrative dei tre Enti sono simili e raggiungono un totale di 37,5 unità, alcune sono a tempo parziale. Le dotazioni divise in tre Enti non riescono a garantire un supporto tecnico amministrativo adeguato alle necessità.

A titolo di esempio si esamina la situazione dei servizi finanziari.

All'interno del servizio è necessario presidiare almeno tre blocchi di questioni:
le finanze: bilancio, verifica degli equilibri finanziari, certificazioni ai ministeri;
i tributi e le riscossioni: definizione delle aliquote, verifica del riscosso, attivazione della riscossione coattiva, ricorsi;
economato: acquisti, tenuta della piccola cassa, assicurazioni.

Nessuno dei tre Enti ha una dotazione sufficiente a garantire la necessaria specializzazione degli operatori e un pensionamento è sufficiente a mettere in crisi il servizio (i comuni possono riassumere un pensionamento su 4).

Presi tutti assieme i servizi finanziari possono contare su sette unità, più che sufficienti per garantire una adeguata copertura dei ruoli anche in considerazione del calo verticale del carico di lavoro (un bilancio invece di tre, un certificato al MEF, ecc) conseguente alla Fusione.

NUOVO COMUNE

Area/Ufficio	D	C	B	A	TOT
Finanziari	2,0	4	1	0	7
Tecnici/urbanistica	2,5	4	5	0	11,5
Urbanistica	0,5	0	0	0	0,5
Amministrativi/Demografici	1,5	6	0	0	7,5
Servizi sociali	1	1	1	0	3
Polizia Municipale	1	7		0	8
Totale	8,5	22	7	0	37,50

La tabella mostra un organico in cui sono largamente prevalenti le figure che svolgono Servizi di Istituto che fanno funzionare l'Ente ma che non sono direttamente impegnate nella fornitura di **servizi ai cittadini**; si può notare infatti come a questi servizi sono dedicate solamente 3 unità di personale sui 37,5 totali.

Nei servizi di istituto troviamo solo uno dei 8,5 funzionari in servizio.

Per la necessità di accorpate in capo allo stesso funzionario più settori si determina una situazione in cui nonostante la presenza di funzionari di categoria D solo una di queste è nella possibilità di occuparsi in maniera esclusiva dei problemi legati al funzionamento dei servizi sociali.

Questa situazione comune a tutte le amministrazioni della dimensione demografica simile a quella dei tre Comuni, è il risultato della estrema specializzazione che si richiede a chi deve adottare i provvedimenti amministrativi relativi a finanze, personale, appalti, anagrafe, lavori pubblici.

Il Comune in cui un Segretario, un Ragioniere ed un Geometra erano sufficienti a tutte le evenienze è stato ampiamente superato dall'evolversi e dallo specializzarsi delle normative di settore.

La riorganizzazione dei servizi

Con l'unificazione dei servizi in un Nuovo Comune si apre la possibilità di garantire adeguata copertura alle posizioni, superando le attuali coperture a "scavalco", valorizzando le competenze esistenti e aprendo la possibilità di dedicare completamente una figura ai servizi di istituto.

Le operazioni di ottimizzazione delle risorse umane vanno condotte salvaguardando i diritti acquisiti e qualificando il personale.

Le esperienze già fatte a Trecastelli dove si sono unificati gli uffici di tre Comuni hanno evidenziato un importante ruolo attivo dei dipendenti.

In particolare le figure che svolgono un ruolo dirigenziale si sono fatti carico con impegno e competenza di tutti gli adempimenti burocratici ed organizzativi.

Un uso intelligente dell'integrativo aziendale ha permesso di ricollocare le differenti figure presenti nei Comuni originari e di aumentare il fondo per la produttività per realizzare progetti legati alla fase di riorganizzazione dell'Ente.

La valutazione dei margini di revisione della spesa: il numero dei provvedimenti ed il funzionamento degli organi ed il numero delle sedute

Di seguito si riportano i dati salienti della attività degli organi Istituzionali.

2014	Riunioni		Atti		Determine
	Giunta	Consiglio	Giunta	Consiglio	
Montemaggiore	31	9	114	67	434
Saltara	35	10	181	84	512
Serrungarina	38	8	102	52	295
Totale	104	27	397	203	1241

Nella maggior parte dei casi si tratta di duplicazioni: *quattro bilanci, quattro piani delle opere pubbliche, quattro appalti per la stessa fornitura.*

Con la creazione del Nuovo Comune il carico di lavoro si **riduce radicalmente** e anche con una struttura tecnico amministrativa quale quella a disposizione dei tre Comuni si riuscirà certamente a **far funzionare** meglio i servizi.

La valutazione dei margini di revisione della spesa: la composizione degli organi

A fronte dei 32 consiglieri dei quattro Comuni il nuovo Comune conterà 16 consiglieri.

Il numero degli assessori passerebbe da 8 a 5. Il risparmio è irrilevante

	Consiglieri	Assessori	Sindaci
Montemaggiore	10	2	1
Saltara	12	4	1
Serrungarina	10	2	1
totale	32	8	3
Nuovo Comune	16	5	1

La sede

Sarà necessario definire la sede ufficiale del nuovo Comune ed un razionale utilizzo di tutte le sedi già esistenti; le stesse saranno utilizzate per i servizi ai cittadini del Nuovo Comune, per attività di interesse pubblico, sociale, scolastico e attività associative.

La spesa dei tre Comuni

Nel corso delle assemblee è venuta la richiesta di fornire elementi circa la consistenza dei bilanci dei tre Comuni.

Di seguito si forniscono sintetici dati relativi ai conti consuntivi 2015

	consuntivo 2015						
	abitanti al 31/12/2015	risultato di competenza	avanzo di amministrazione	debito residuo	indebitamento pro capite	autonomia finanziaria	patto di stabilità
Serrungarina	2.637	162.187	874.140	1.454.830	552	95	rispettato
Saltara	6.895	317.145	1.294.139	2.927.139	425	97	rispettato
Montemaggiore	2.895	412.750	1.070.654	2.015.283	696	95	rispettato

risultato di competenza= come è andata la gestione 2015

avanzo di amministrazione= esercizio 2015 e precedenti

debito residuo = quote capitale da pagare nei prossimi esercizi

indebitamento pro-capite = quota debiti ente per ogni cittadino

autonomia finanziaria = quanto delle entrate è pagato in % dai cittadini del Comune

Dalla analisi dei conti consuntivi non emergono differenze rilevanti. Il minor peso dell'indebitamento del Comune di Saltara è conseguenza dei vincoli del patto di stabilità.

E' indicativo che, come dimostra il tasso di autonomia finanziaria, i tre enti traggano le risorse necessarie al mantenimento dei servizi per gran parte dalle imposte, tasse e tariffe pagate dai rispettivi cittadini.

Il peso politico del nuovo Comune

La Nuova Città si colloca al settimo posto a livello provinciale dopo Pesaro, Fano, Urbino, Vallefoglia e Mondolfo.

1	COMUNE	ABITANTI
2	Pesaro	94.604
3	Fano	61.192
4	Urbino	15.176
5	Vallefoglia	15.029
6	Mondolfo	14.465
7	Nuova Città	12.427
8	Fossombrone	9.674
9	Cagli	8.785
10	Fermignano	8.680
11	Tavullia	8.033
12	Cartoceto	7.956
13	Urbania	7.082

Dalla fine del 2016 i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti devono gestire i servizi in maniera associata, cioè unificando gli uffici.

Secondo il piano di riordino territoriale approvato dalla Regione Marche con deliberazione amministrativa n. 124 del 2015, la gestione deve avvenire mettendo insieme gli uffici dei Comuni sotto indicati.

Il Nuovo Comune sarà il principale comune della DTO 5.

DTO5 al 31.12.2015			DTO5 futuribile post Fusione		
Comune	Superficie	Popolazione	Comune	Superficie	popolazione
Fossombrone	106,88	9.674	Nuova Città	46,17	12.427
Cartoceto	23,20	7.956	Fossombrone	106,88	9.674
Saltara	9,99	6.895	Cartoceto	23,20	7.956
Montemaggiore	13,31	2.895	Montefelcino	39,01	2.726
Montefelcino	39,01	2.726	Sant'Ippolito	19,88	1.574
Serrungarina	22,87	2.637	Isola del Piano	23,30	635
Sant'Ippolito	19,88	1.574			
Isola del Piano	23,30	635			
Totale	258,44	34.992	Totale	258,44	34.922

Tale posizione, assieme alla previsione che i Comuni derivanti da fusione saranno privilegiati nei finanziamenti regionali e statali, ne aumenta la capacità di contrattazione nelle sedi regionali.

I vantaggi di carattere normativo e finanziario

I contributi statali

Comma 18 della legge di stabilità.

«1-bis. A decorrere dall'anno 2016, il contributo straordinario a favore degli enti di cui al comma 1 è commisurato al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti **per l'anno 2010**, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti e comunque in misura non superiore a 2 milioni di Euro per ciascun beneficiario»

comune	trasferimenti statali	40%
Montemaggiore	607.170	242.868
Saltara	1.061.910	424.764
Serrungarina	556.022	222.409
Totale	2.225.102	890.041

Il contributo statale ammonterebbe a 890.000 Euro. La durata è prevista in 10 anni.

Nei passati esercizi i trasferimenti sono stati regolarmente corrisposti.

Il trasferimento, come ogni spesa dello Stato, è legata agli stanziamenti del bilancio di previsione.

Al momento non esistono nel bilancio regionale stanziamenti dedicati all'incentivazione delle fusioni.

L'atto che approva il piano di riordino territoriale prevede che i piani regionali di assegnazione di fondi diano priorità ai Comuni derivati da fusione.

Gli investimenti

Comma 728 della Legge di Stabilità.

«Le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa.»

La questione potrebbe essere rilevante per quanto riguarda il limite posto agli investimenti finanziati con avanzo o con mutuo dall'equilibrio tra entrate finali e spese finali previsto dall'articolo 35 della legge di stabilità e dalla legge 243.

Analoga priorità è prevista per i finanziamenti regionali dall'atto che approva il programma di riordino territoriale.

La procedura

Di seguito si sintetizza la procedura seguita per le fusioni di Trecastelli e Vallefoglia.

Grazie all'impegno degli uffici regionali e delle commissioni del Consiglio Regionale le procedure di fusione hanno richiesto quattro mesi.

- 1) Delibere dei Consigli comunali di richiesta alla Giunta regionale di adottare una proposta di legge per l'istituzione di un nuovo Comune, mediante fusione, con modifica delle circoscrizioni comunali ai sensi dell'art.8, co.3, L.R. 10/95, con indicazione della denominazione proposta per il nuovo Comune. La Regione fornisce il supporto amministrativo ai Comuni per la redazione degli atti deliberativi (art.20, L.R. 18/08).
- 2) La Giunta regionale adotta una proposta di legge entro 60 giorni dalla data di ricezione delle delibere (art.8, comma 5, L.R. 10/95).
- 3) La proposta di Legge è trasmessa all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale, il quale la trasmette, entro 15 giorni dalla data di adozione, alla Provincia ed ai Consigli comunali interessati, per la formulazione di un parere di merito alla proposta di legge, che deve essere emesso entro 60 giorni dalla data di ricezione della richiesta (art.9, comma 1, L.R. 10/95).
- 4) La proposta di Legge è successivamente trasmessa, con i pareri degli enti locali, alla competente Commissione dell'Assemblea legislativa, e quindi all'Assemblea legislativa (art.9 comma 2, L.R. 10/95), acquisito d'ufficio il parere del Consiglio delle Autonomie locali.
- 5) L'Assemblea legislativa delibera di indire il referendum consultivo sulla proposta di Legge (art.10, comma 1, L.R. 10/95).
- 6) Il Presidente della Giunta regionale fissa con proprio decreto la data di effettuazione del referendum consultivo entro sei mesi dalla data di trasmissione della deliberazione consiliare di indizione del referendum. Il referendum è effettuato non oltre centoventi giorni dalla data del decreto di indizione (art.10, comma 2, L.R. 10/95; art.20, comma 4, L.R. 18/80).
- 7) Dopo l'esito favorevole del referendum consultivo, l'Assemblea legislativa approva la Legge regionale. Il referendum consultivo disciplinato dalla normativa regionale sulle proposte di Legge per l'istituzione di nuovi Comuni, mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali è valido indipendentemente dal numero degli aventi diritto al voto che vi hanno partecipato (art.10, comma 4, L.R. 10/95). Il quesito sottoposto a referendum è approvato se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi (art.15, comma 3, L.R. 18/80).
- 8) Il nuovo Comune approva lo statuto, i regolamenti, la dotazione organica, il bilancio di previsione, le disposizioni per il decentramento dei servizi, per garantire adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi nei Comuni originari o la costituzione dei Municipi (art.15, D.Lgs 267/2000; art.12, L.R. 10/95), per l'armonizzazione dei regolamenti, dei piani, dei programmi e dei tributi. I Comuni prendono contatti con le numerose Amministrazioni territoriali che detengono banche dati per comunicare, con PEC, le previste variazioni territoriali e

dei codici ISTAT comunali. Lo statuto del nuovo Comune può essere approvato dai Comuni originari o dal Comune incorporante, prima dell'estinzione.

Costruire insieme la Nuova Città

Durante le assemblee in cui si è discussa la proposta di costituzione del Nuovo Comune sono state avanzate idee e richieste che, assieme alle proposte avanzate dai Sindaci, riproponiamo alla discussione.

Queste proposte sono un contributo per i nuovi amministratori che il voto popolare chiamerà alla guida del Nuovo Comune.

-Ruolo dei Centri Storici

I tre centri storici di Montemaggiore, Saltara, Serrungarina e le colline circostanti, dovranno trovare nella valorizzazione turistica, culturale, enogastronomica la loro principale funzione.

La creazione di un circuito per il turismo individuale e collettivo (sociale, scolastico, ecc.) che abbia come volano gli oltre 40.000 visitatori annui del Museo del Bali potrà offrire un'importante opportunità di lavoro per molti giovani.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario valorizzare al meglio le "bellezze" dei nostri centri storici e farle conoscere attraverso un progetto di promozione che prenda spunto dalle esperienze della Toscana e dell'Umbria (creazione di un "brand" efficace, collegamenti con operatori turistici ecc.).

Oltre a questa funzione fondamentale, i centri storici dovranno mantenere anche una funzione importante nell'ambito dei servizi scolastici. Gli attuali plessi scolastici dovranno essere utilizzati al meglio delle loro potenzialità.

-Tutela del territorio

La fragilità del nostro territorio è dimostrata dai gravi danni (frane, dissesti, ecc..) che dobbiamo sopportare in occasione di eventi meteorici un po' meno ordinari del solito e purtroppo sempre più frequenti.

Una politica di tutela del territorio deve partire da oculate previsioni urbanistiche. Uno dei primi impegni che dovrà affrontare la nuova Amministrazione sarà quella di armonizzare i tre piani regolatori prevedendo soltanto il mantenimento di aree edificabili compatibili con uno sviluppo ordinato e idonee per una efficace politica di tutela del territorio e con l'obiettivo prioritario di ridurre il più possibile il consumo del suolo, favorendo la ristrutturazione del già costruito per adattarlo alle nuove esigenze.

È inoltre necessario definire e realizzare un programma di interventi per la manutenzione e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua allo scopo di ridurre il rischio di esondazioni. Un interessante progetto sperimentale potrebbe riguardare il rimboschimento o la messa a riposo di terreni a rischio idrogeologico, con compensazioni ai proprietari.

-Viabilità

La viabilità interna necessita di interventi consistenti di manutenzione. La stretta finanziaria subita dai Comuni negli ultimi 10 anni ha interrotto la buona pratica di investire annualmente fondi nella manutenzione delle strade. Senza una netta inversione di tendenza si rischia di rendere ancora più costosa la loro sistemazione nel tempo. L'idea è quella di predisporre un piano complessivo di manutenzione-asfaltature che parta da elementi oggettivi sullo stato delle strade dell'intero territorio e che tramite un progetto pluriennale, iniziando da quelle più degradate, preveda la loro pavimentazione e sistemazione.

Insieme agli interventi di manutenzione sarà necessario elaborare un piano per il traffico allo scopo di collegare al meglio i centri abitati del nuovo Comune prevedendo la realizzazione di rotatorie e di percorsi ciclo-pedonali. Le eventuali nuove opere stradali dovranno essere valutate dal punto di vista dell'effettiva necessità/utilità e prima della loro realizzazione dovrà essere attivato un percorso di partecipazione per rendere la scelta il più condivisa possibile.

-Investimenti per il contenimento dei consumi energetici e per la realizzazione di impianti alimentati con energie rinnovabili.

In via prioritaria, il nuovo Comune dovrà utilizzare i fondi straordinari derivanti dalla Fusione per effettuare investimenti che comporteranno benefici economici anche quando questo finanziamento straordinario non sarà più disponibile.

A titolo esemplificativo possiamo analizzare la situazione degli impianti di pubblica illuminazione. Attualmente la spesa complessiva nei tre Comuni è di circa 260.000 Euro/Anno. Con la semplice trasformazione degli impianti con lampade LED si potrebbero risparmiare oltre 100.000 Euro/Anno. Investendo ogni anno 200.000 Euro per la sostituzione degli impianti, iniziando dai più energivori, in cinque anni potremmo riconvertire tutti i punti luce ottenendo a regime una notevole riduzione dei consumi e un indubbio beneficio per l'ambiente.

Un altro obiettivo da raggiungere è l'autosufficienza per ciò che riguarda i consumi energetici degli edifici comunali. Realizzare impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici di notevoli dimensioni (scuole, palestre, bocciodromi, ecc.) può consentire la produzione di centinaia di chilowatt. Nei tetti degli edifici con elevato consumo di acqua calda dovranno essere installati impianti di solare termico. Anche in questo caso, a fronte di un investimento iniziale, si potrà ottenere nel tempo una notevole riduzione dei costi derivanti dai consumi e un indubbio beneficio per l'ambiente.

-Servizi pubblici locali

Compito del nuovo Comune, il sesto della Provincia per numero di abitanti, sarà quello di definire un rapporto alla pari con le Società che gestiscono i Servizi pubblici locali. In particolare, con ASET per quel che riguarda la raccolta dei rifiuti e con Marche Multiservizi per quel che riguarda il ciclo delle acque, è necessario uscire da una logica di cliente-fornitore. Il rapporto che sarà necessario stabilire dovrà partire dal concetto che i Comuni sono soci delle due società e che prima di tutto deve prevalere l'efficienza del servizio e il risparmio nella gestione con benefici economici per le famiglie e per le imprese. Per quel che riguarda il ciclo dei rifiuti occorrerà potenziare il sistema di raccolta differenziata per puntare verso l'obiettivo di "rifiuti zero" ovvero con il recupero totale o quanto più alto possibile del materiale da destinare alla discarica. Allo stesso tempo dovrà essere promossa un'opera culturale volta a rendere più consapevole la popolazione sull'importanza del corretto trattamento dei rifiuti e delle loro potenzialità positive in caso di corretta gestione

-La gestione unitaria dei servizi comunali.

Gestire i Servizi comunali in maniera unitaria potrà garantire migliore efficienza e un risparmio dei costi. A titolo esemplificativo vogliamo indicare due dei tanti Servizi che potranno essere unificati. Un'unica mensa centralizzata e un unico menù potrà consentire una maggior garanzia nella qualità e nel controllo dei cibi distribuiti, una riduzione degli sprechi e un risparmio nella gestione. Così come un unico servizio di trasporti scolastici può portare all'ottimizzazione dei percorsi con una positiva ricaduta sui costi e sulla riduzione dei tempi di collegamento.

-Una nuova città con servizi da città

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 25 del 05-07-2016 - Pag. 27 - COMUNE DI SERRUNGARINA

Un Comune di oltre 12.000 abitanti deve ambire a ospitare strutture e servizi di carattere comprensoriale. Pensiamo a strutture di carattere sanitario e scolastico.

Il distretto sanitario di Calcinelli va potenziato nei servizi che eroga. A tal riguardo va sottolineato che nei due Comuni marchigiani oggetto di precedenti fusioni, Trecastelli e Vallefoglia, la Regione Marche ha finanziato il potenziamento delle strutture sanitarie e in entrambi questi nuovi Comuni sono in corso lavori per realizzare la Casa della salute. Stessa cosa vale per le strutture scolastiche. Il nuovo Comune potrà e dovrà ambire a ospitare una Scuola Secondaria di Secondo Grado. Non sarà semplice entrare in concorrenza con le città della costa e con quelle dell'entroterra. Ma siamo convinti che se riusciremo a far valere la forza di un Comune con oltre 12.000 abitanti, un Comune con centinaia di ragazzi che frequentano le Scuole Secondarie, sarà possibile concorrere per raggiungere questo obiettivo.

-Risparmi nella gestione e maggiori finanziamenti.

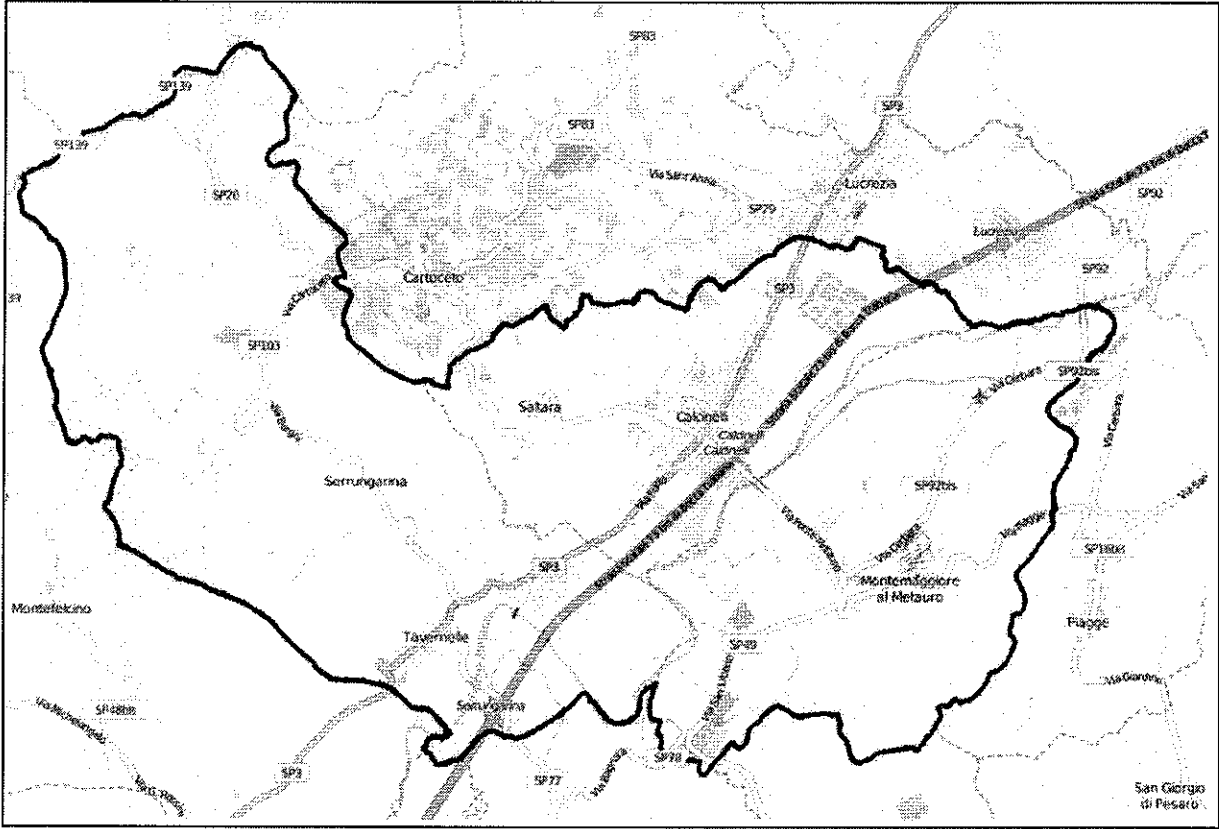
La realizzazione di un Comune unico comporterà da un punto di vista finanziario due effetti importanti: un risparmio nelle spese di gestione e un maggior finanziamento da parte dello Stato. Pensiamo che i risparmi della gestione dovranno essere utilizzati per ridurre la pressione fiscale a carico dei cittadini e delle imprese mentre i maggiori finanziamenti dovranno essere destinati a spese di investimento. Per queste ultime in particolare, l'obiettivo da perseguire dovrà essere quello di moltiplicare i fondi a disposizione utilizzandoli come quota di compartecipazione partecipando al maggior numero di Bandi europei, nazionali e regionali. A tal riguardo pensiamo che il nuovo Comune dovrà avvalersi di un apposito Ufficio di staff che attivi tutte le richieste di finanziamento per non perdere nessuna opportunità.

-Un nuovo Comune con nuove forme di partecipazione

Unire i Comuni non basta. La sfida più grande sarà quella di unire le persone, farle sentire partecipi di una grande comunità. Per questo occorrerà la collaborazione dell'ampio tessuto associativo che ci caratterizza. Insieme a questo sarà necessario sperimentare nuove forme di partecipazione favorendo progetti di "Cittadinanza attiva" volti ad un diffuso perseguimento del bene comune.

Sarà inoltre necessario fare in modo che tutti i centri che confluiranno nel Nuovo Comune, piccoli e grandi, abbiano pari dignità per sentirsi protagonisti della realizzazione della nuova realtà amministrativa.

ALEGATO B – Cartografia del territorio



Comune di Serrungarina Prot. N. 4026 del 13-07-2016 - Cat.1 Cl.17

Comune di Serrungarina

Provincia di Pesaro e Urbino

Allegato alla Deliberazione
C.C. n. 25 del 05-07-2016

PROPOSTA N. 27 DEL 29-06-2016 SOTTOPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE

AVENTE AD OGGETTO:

ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI DI SERRUNGARINA, MONTEMAGGIORE AL METAURO E SALTARA - APPROVAZIONE

PARERI OBBLIGATORI

(Ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147-bis comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole

Serrungarina, li 29-06-2016

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVO
F.to: Conti Camillo

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

L'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Serrungarina, li 29-06-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to: Biondi Giacomo

Approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to: DOTT.FALCIONI MARTA

IL SEGRETARIO
F.to: DOTT.RICCI SANDRO

N. 304 Registro Pubblicazioni

PUBBLICAZIONE

Della presente deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi (art. 32, comma 1, della Legge 18.6.2009, n. 69).

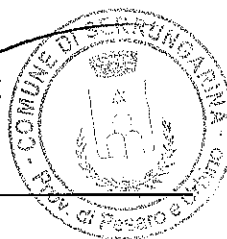
Li 13-07-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: DOTT.RICCI SANDRO

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla residenza comunale, li 13-07-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.RICCI SANDRO



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 13-07-16 al 28-07-16;
- La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 24-07-16 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000);
- [S]** E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000).

Li, 29-07-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: DOTT.RICCI SANDRO